

CULTURA & SPETTACOLI

Il saggio

La storica Valeria Messina ricostruisce in un saggio la vicenda dell'inventore di battelli subacquei tra gli anni Venti e Settanta

La storia dimenticata di Francesco Kalin l'esploratore triestino che sfidò gli abissi

LE RECENSIONE

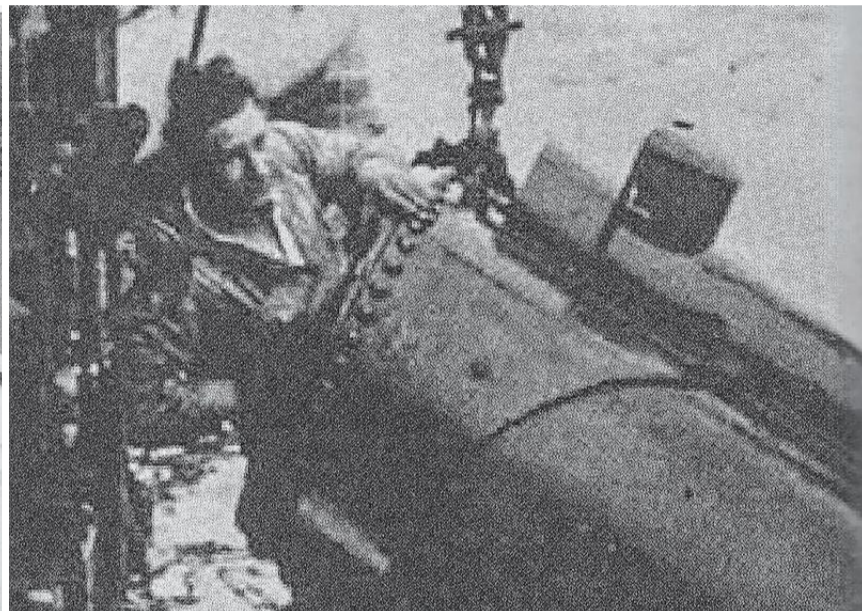
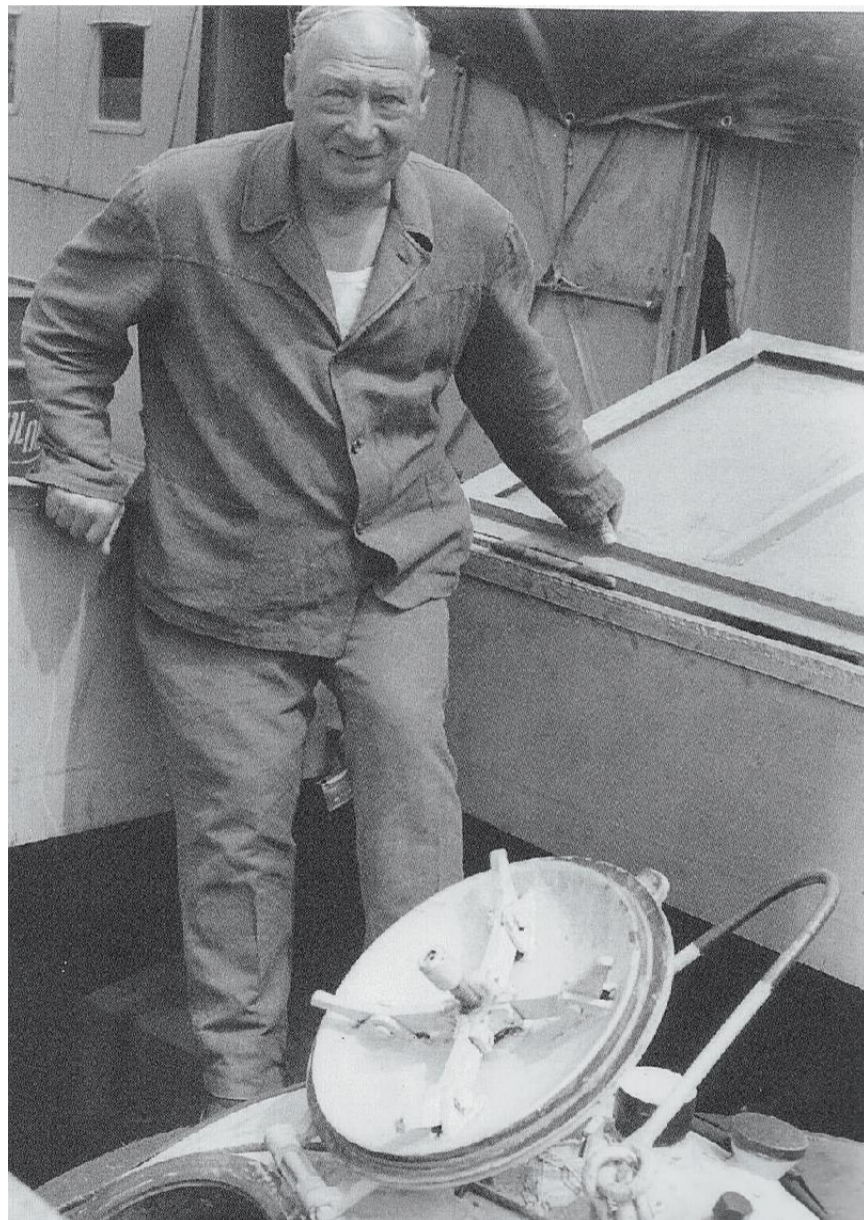
Pietro Spirito

Nel buio sul fondo del lago di Como, a 135 metri di profondità, semisommerso nel fango, c'è il relitto di uno dei primi prototipi di batisfera, uno dei mezzi in acciaio per le esplorazioni sottomarine muniti di dispositivi per comunicare con la nave appoggio. È lì da un secolo esatto, e dentro ci sono resti del pilota che vi era imbarcato, Riccardo Schena, che al momento della tragedia aveva solo ventun anni. Nessuno sa come sia fatta esattamente quella batisfera, l'unica cosa certa, a parte il dramma che l'ha colpita, è il nome del suo inventore, il triestino Francesco Kalin. Oggi a Trieste pochi sanno chi era Francesco Kalin, niente in città lo ricorda, eppure Kalin è stato uno dei pionieri dell'esplorazione a grandi profondità.



Tanto che nel 1960 Jacques Piccard, l'esploratore che per primo toccò con il batiscafo "Trieste" il punto più profondo del pianeta a undicimila metri nella Fossa delle Marianne, a Trieste volle incontrare e stringere la mano a Francesco Kalin. E forse la sua memoria sarebbe rimasta ancora nell'oblio se la storica Valeria Messina non ne avesse ricostruito la vicenda con un certosino lavoro di ricerca negli archivi di mezza Italia, raccontandola adesso nel libro, ricco di illustrazioni, "Cent'anni in fondo al lago. Storia di un misterioso relitto nel lago di Como e del suo inventore Francesco Kalin" (Edizioni Efestò, pagg. 149, euro 18).

"Ingegnoso, coraggioso, sognatore": così in prefazione Fabio Vitale, dell'Historical Diving Society che ha patrocinato la pubblicazione, definisce Francesco Kalin. La cui avventura inizia a Trieste il 25 aprile 1889, quando il futuro esploratore nasce da Francesco e Francesca Kovacer. La famiglia proviene da Lože, oggi in Slovenia, ma Francesco e i suoi fratelli sono italo-foni, e all'approssimarsi della Grande Guerra lasciano Trieste per riparare in Italia. Francesco si stabilisce a Milano, ma con l'entrata nel conflitto dell'Italia, in quanto cittadino austro-ungarico viene internato



Qui sopra, Francesco Kalin con la sua torretta d'osservazione. A destra, in alto, un pilota entra in uno degli apparecchi di Kalin. Sotto, la batisfera sul fondo del lago di Como

Dramma

Sul fondo del lago di Como giace il relitto del prototipo di una delle batisfere progettate a Milano

in un campo di lavoro in Sardegna. Finita la guerra Francesco torna a Milano dove fonda la ditta a conduzione familiare Costruzioni Meccaniche. Si occupa di lavori cartotecnici, grafici e meccanici, ma il suo pallino sono le profondità del mare. "Nato in riva al mare", dirà, per lui è naturale coltivare "l'idea di recuperare i tesori affondati e specialmente quelli situati in maggiore profondità". Sono gli anni pionieristici della corsa agli abissi e al recupero di relitti con i preziosi carichi, la tecnologia permette di osare ciò che fino ad allora è ritenuto impossibile, e Francesco Kalin progetta nuove apparecchiature come "una campana sommergibile la quale, cala-

ta in fondo al mare, permette agli operai che si trovano internamente di lavorare indisturbatamente per tempo indeterminato". Nel 1920 una tragedia segna il lavoro di Kalin. Durante un collaudo, un incidente manda a picco nel lago di Como il prototipo di un Mas, motoscafo armato silurante, della Regia Marina. Francesco Kalin si offre per tentare il recupero utilizzando una batisfera da lui appena progettata, costruita e testata per raggiungere i 180 metri di profondità. L'operazione viene studiata nei dettagli, il Mas si trova a 135 metri, il recupero è possibile. Nella batisfera c'è un unico operatore che, in contatto via radio con la superficie dovrà manovrare per agganciare lo scafo affondato. Durante l'immersione, però, qualcosa non funziona, la batisfera imbarca acqua, e il pilota, il giovane meccanico Riccardo Schena, chiede di essere recuperato. Ma l'argano si rompe, il cavo si spezza e la batisfera ripiomba con il suo pilota in fondo al lago. Inutili saranno i tentativi

di recuperarla. Il dramma segna Francesco Kalin, che però nelle sue officine milanesi continua a progettare battelli subacquei innovativi, come un minisottomarino per recuperare i marinai dai sommergibili affondati, e a lavorare nel campo dei recuperi a grandi profondità. La ditta, cambiando varie volte denominazione, andrà avanti fino al 1970, anno della morte di Francesco Kalin e di suo figlio Franco.

Adesso, è dal 2010 che l'Historical Diving Society, associazione che gestisce il Museo nazionale delle Attività Subacquee di Ravenna, dove è conservata una delle batisfere di Kalin, lavora per cercare di recuperare la batisfera rimasta sul fondo del lago di Como con i resti del meccanico Riccardo Schena. Finora, però, senza successo. La navicella subacquea è ancora lì, con i suoi segreti (non sono stati trovati i piani di costruzione) e la memoria di un coraggioso sognatore triestino che il libro di Valeria Messina contribuisce a riportare in superficie. —

Oggi apre l'edizione online di R-evolution

Alan Friedman e gli Usa di Biden

PORDENONE

«La situazione è ormai chiara per il mondo: Joe Biden è il presidente eletto, e questa è la nuova America. Biden sicuramente riporterà la stabilità e normalità al governo degli Stati Uniti, dopo 4 anni di Trump: sarà un sollievo per molti americani e credo anche per l'Europa. Biden ci riporterà all'accordo sul clima di Parigi e a un'America che vuol tenere la testa alta e crede nella democrazia». Lo spiega Alan Friedman, editorialista e saggista statunitense, chiamato a inaugurare oggi, alle 18 su sito web e la pagina fb del Teatro Verdi di Pordenone, la Digital edition 2020 di R-evolution. Cronache dal futuro del mondo, un format di lezioni di storia del nostro tempo. Come sta cambiando e come evolverà il mondo dopo l'elezione di Joe Biden? R-evolution lo ha chiesto a otto giornalisti esperti di geopolitica. Con due eventi settimanali si avvicenderanno, dopo Friedman, Claudio Pagliara, Lucio Caracciolo, Lucia Goracci, Barbara Serra, Marco Tarquinio, Mario Sechi e Giovanna Botteri. Appuntamenti online fino al 22 dicembre, martedì e venerdì, alle 18. —